

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

## Discussioni

Giovedì 6 settembre 2001 - Strasburgo

Edizione GU

### ► Delibere della commissione per le petizioni (2000-2001)

► **Gemelli (PPE-DE)**, *presidente della commissione per le petizioni* . - Signor Presidente, a conclusione di questo dibattito vorrei ringraziare tutti i colleghi relatori - onorevoli Bösch, Perry, Garrett, Sbarbati, Camisón Asensio - e tutti i colleghi che sono impegnati per l'istituto delle petizioni; ringrazio anche il Mediatore europeo che, dal suo punto di osservazione, conduce un'azione in difesa dei cittadini. Certo lavoriamo insieme e lavoriamo anche per la cittadinanza europea, perché l'istituto della cittadinanza europea trova un paladino difensore nel Parlamento, che è la più autorevole Istituzione da questo punto di vista.

Abbiamo fatto molti passi avanti, per i quali devo dare atto alla Commissione europea di una particolare sensibilità, dimostrata dalla preparazione con la quale i funzionari espongono le relazioni in sede di commissione per le petizioni. D'altro canto, anche i cittadini europei sono più numerosi e ricorrono alle petizioni per presentare problemi personali, sociali o ambientali: abbiamo il dovere di rispondere loro in modo esauriente e soddisfacente, sempre meno platonico e con risposte superficiali.

Con le loro petizioni essi mettono in luce il cammino che l'Unione deve ancora fare prima che sia assicurata la serenità di vita dei cittadini. Certamente non pensiamo che ci debba essere un'omologazione piatta e amorfa nell'Unione europea, anzi, soprattutto pensiamo che le differenze culturali debbano essere armonizzate, assumendo tali differenze come vera ricchezza delle istituzioni.

Abbiamo iniziato una stagione di riforma, di difesa e di rafforzamento dell'istituto delle petizioni e con questa stagione di riforma pensiamo di poter difendere meglio i cittadini e, nello stesso tempo, far conoscere meglio le Istituzioni europee a questo popolo che si ingrandisce sempre di più.